

## FONDAZIONE BOMBARDIERI (2011)

L'evento centrale che ha caratterizzato questo anno di attività della Fondazione Bombardieri è costituito dalla dolorosa scomparsa di Stefano Tirinzoni che era stato collaboratore, su nomina della Sezione Valtellinese del CAI, dal 1993 al 1998 e Presidente dal 1998 al 29 aprile 2011, data della sua morte.

Stefano viene ricordato in altra parte dell'Annuario, per cui, in questa sede, sia pure con tanto dolore e profonda amarezza nel cuore, mi limito a ricordare l'attività che, comunque, la Fondazione ha svolto nel corso dell'anno appena concluso.

\*\*\*\*

Prima, però, voglio ricordare alcuni passaggi nella compagine del consiglio della Fondazione. Intanto mi preme ricordare che fu proprio Stefano, insieme all'altro triumviro, Luciano Cassinerio, a cooptarmi quale triumviro nel 1998, dopo la morte di Giuseppe Fojanini (presidente di allora).

All'inizio del 2011 scadevano tre collaboratori (Martelli, Boschetti e Combi), tutti di nomina della Sezione Valtellinese. Boschetti e Combi vennero riconfermati, mentre Martelli venne sostituito con Massimo Gualzetti.

Alla data della morte di Stefano il Consiglio era dunque così composto:

Cassinerio Luciano – Triumviro e Vice Presidente, Schena Angelo – Triumviro

Boschetti Giancarlo, Guido Combi, Cristina Menesatti, Giuseppina Bertolotti, Franco Gugiatti, Massimo Gualzetti, Ivan Fassin (collaboratori designati dalla Sezione Valtellinese del CAI), Cristina Pedrana (designata dal Comune di Sondrio) e Ettore Castoldi (designato dall'Ufficio Scolastico Territoriale).

Secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento, al venir meno di uno dei triumviri, gli altri due debbono nominare il terzo, scegliendolo tra persone che abbiano dimostrato nella loro attività una particolare sensibilità per i problemi che costituiscono lo scopo della Fondazione.

Cassinerio e Schena, in attuazione di questa previsione normativa, hanno, concordemente, individuato nell'ing. Benedetto Abbiati la persona che rispondesse ai requisiti richiesti.

Abbiati venne quindi presentato ai collaboratori nella riunione del 10/5/2011 e, nella stessa occasione, si procedette alla nomina del Presidente e del Vice Presidente che, sempre secondo lo Statuto, possono essere scelti soltanto all'interno del triumvirato.

Risultò così eletto Schena Angelo quale Presidente e Luciano Cassinerio quale Vice Presidente.

\*\*\*\*\*

E veniamo all'attività dell'anno.

La Fondazione, verso la fine del 2009, aveva deciso di pubblicare un volume sulle Orobie Valtellinesi.

L'idea di realizzare un'opera sistematica ed organica sulle Orobie era stata suggerita da Guido Combi, e Stefano, con la sua sensibilità, con la sua passione per la montagna e con il suo amore per la *selvaggità* (la *wilderness*) di questa parte delle Alpi, aveva sposato con slancio l'iniziativa, coinvolgendo immediatamente tutto il consiglio della Fondazione.

La sua attività per conseguire l'obiettivo fu veramente intensa all'inizio del 2010 per risolvere tutti i problemi connessi ad un impegno di tal genere: la ricerca di sponsor, il coinvolgimento di altri enti pubblici e privati nell'iniziativa, il contatto con le possibili case editrici e tipografiche.

Grazie alla sua intelligenza ed alla sua dote di trascinateore, gli fu facile trovare diversi soggetti entusiasti di andare a scrivere una *summa* sulle Alpi Orobie e colmare così un vuoto in materia.

Esisteva qualche monografia settoriale, ma mancava un compendio organico che trattasse di queste splendide montagne, vallate, torrenti, laghi, ghiacciai, sentieri, alpeggi, maggenghi che costituiscono, nel loro insieme, il Parco delle Orobie Valtellinesi e che non si limitasse solo all'ambiente naturale, ma spaziasse anche agli insediamenti umani, alle credenze locali, all'economia, all'agricoltura e suoi prodotti, all'estrazione mineraria, agli insediamenti idroelettrici.

Si lavorò sodo e Stefano, benchè ormai segnato della malattia, volle seguire fino all'ultimo l'evolversi del lavoro.

Ricordo che ancora all'inizio del 2011 discutevo con lui per scegliere il tipo di impaginazione, la forma del libro, il corpo del carattere ed era sempre un piacere sentirlo perché, alla fine, riusciva sempre a trovare la soluzione migliore.

Fortunatamente fu in grado di vedere il libro finito, con la sua splendida introduzione e con il suo magistrale pezzo su "*Il paesaggio*", ma non poté partecipare alla presentazione del volume il 13/5/2011 al Salone dei Balli di Palazzo Sertoli e toccò quindi al nuovo presidente questo ingrato compito, proprio a così pochi giorni dalla sua scomparsa.

Il libro ha avuto e sta avendo un successo davvero straordinario e questo non può che farci enorme piacere perché costituisce un giusto e tangibile riconoscimento all'ultima iniziativa di Stefano.

\*\*\*\*\*

Altre due sono le attività da ricordare, anche queste a suo tempo ideate da Stefano ed ora portate avanti con entusiasmo dalla Fondazione, in stretta collaborazione con la Fondazione Credito Valtellinese:

1) La prima riguarda il corso dal titolo "Il Paesaggio Costruito – Corso sul paesaggio e i beni culturali civili in Valtellina", aperto a tutti, ma dedicato in particolare agli insegnanti delle scuole della Provincia di Sondrio per perseguire la finalità, attraverso la sensibilizzazione ai temi legati dell'ambiente del corpo docente, di arrivare ad una corretta educazione dei giovani in questa materia.

Come si legge nella brochure di presentazione, il tema del paesaggio, in particolare la sua tutela e valorizzazione, rappresenta, per le due Fondazioni, un obiettivo educativo, un valore della società nei risvolti ambientali, storico-culturali, economici ed un accrescimento del senso di identità e appartenenza al territorio.

Lo scopo è quello di contribuire a promuovere una coscienza diffusa del valore del paesaggio che possa sostenere il ripristino di quell'equilibrio e di quella compatibilità tra azione dell'uomo e territorio che sono stati in passato principi fondanti della qualità paesistica degli ambiti montani.

Si tratta del terzo corso organizzato dalle due fondazioni ed è iniziato il 3/11/2011. Terminerà il 14/3/2012, dopo otto lezioni presso la Sala Consiliare della Provincia di Sondrio e tre "uscite", una all'Ecomuseo Miniera della Bagnada di Lanzada, una alle incisioni rupestri ed al castello di Grosio, oltre al Palazzo Lavizzari di Mazzo e la terza alla Centrale idroelettrica di Grosio ed al Villaggio "Morelli" di Sondalo.

I relatori, tutti di altissimo livello sono: Giovanni Sala, Annibale Salsa, Mario Giovanni Simonelli, Dario Benetti, Sergio Guerra, Cristina Pedrana, Nemo Canetta, Guido Scaramellini, Francesca Bormetti, Francesco Dal Negro, Flaminio Benetti, Ornella Selvafolta, Luisa Bonesio, Leo Guerra e Silvia Mascheroni.

2) La seconda si riferisce al progetto "La Scuola va in montagna". Iniziato qualche anno fa, il progetto ha avuto un successo davvero ragguardevole.

Consiste nell'organizzazione di quattro giornate in un rifugio alpino per due classi delle scuole superiori, con la finalità di organizzare un sistema integrato di esperienze coinvolgenti più aspetti e discipline (Scienze naturali, Storia filosofia, Scienze umane), affiancate da attività escursionistiche ed alpinistiche, attività sul campo, lavoro in equipe, approfondimento delle tematiche ambientali.

I ragazzi, accompagnati da un insegnante per classe, vivono questa esperienza in un rifugio, dove seguono alcune lezioni su temi legati alla montagna (ambiente, sicurezza in montagna, storia dell'alpinismo, storia del CAI, astronomia, geologia, pronto soccorso, orientamento, ecc.). Al termine della giornata vi è un momento di incontro e di riflessione su quanto imparato nella giornata.

Infine gli alunni, coadiuvati dagli insegnanti, devono redigere un resoconto sull'esperienza vissuta.

Quest'anno il luogo prescelto (per il periodo dal 13 al 16 settembre) è stato il Rifugio Branca (m 2493), ai margini del Ghiacciaio dei Forni in Valfurva e vi hanno partecipato la Classe IV D dell'Istituto Tecnico Industriale ITIS "E. Mattei" di Sondrio, composta da 11 studenti e un docente (prof. Rino Masa) e la Classe IV A dell'Istituto Tecnico Agrario annesso al Convitto Nazionale di Sondrio, composta da 21 studenti e un docente (prof. Mario Rumo).

Come detto, il successo di questo progetto è tale che alle due Fondazioni provengono sempre maggiori richieste di partecipazione, tanto è vero che si è deciso per l'anno prossimo (2012) di raddoppiare la manifestazione, tenendola una volta alla fine dell'anno scolastico ed un'altra all'inizio del successivo anno e riuscendo così a coinvolgere quattro classi, anziché due.

\*\*\*\*\*

Da ultimo voglio segnalare che la Fondazione:

- a) ha provveduto a sistemare la cappella funeraria di Luigi Bombardieri, ritinteggiandola completamente ed ha in animo di procedere al restauro di alcune formelle (opera del 1953 di Livio Benetti) un po' sbrecciate;
- b) ha deliberato di procedere alla realizzazione di un libro a ricordo di Stefano Tirinzoni

Angelo Schena